



DIPARTIMENTO  
POLIZIE LOCALI

prot. 454/11  
del 28 aprile 2011

## Lettera aperta

Illustre On. Sindaco,  
Egr. Comandante Generale del Corpo di Polizia Municipale,

il servizio sui “ladri di monete” a Fontana Trevi, trasmesso dalle “Iene” il giorno 27 u.s., metterebbe in risalto l’inerzia degli appartenenti al Corpo di fronte a fatti consolidati negli anni, dove la mancanza di strumenti normativi a contrasto del fenomeno messo in risalto dal filmato e la medesima inerzia delle Istituzioni, inevitabilmente, si ripercuotono oltre che sugli operatori interessati, su tutto il Corpo della Polizia Municipale e la Città di Roma.

Ad un primo impatto il cittadino che vede il filmato si scaglia, non contro gli agenti operanti in quella precisa situazione, ma contro tutte le donne e gli uomini della Polizia Municipale che, ogni giorno, si trovano ad affrontare svariate problematiche, spesso in carenza di dotazioni strumentali generali ed individuali.

Proprio per non vanificare la professionalità e l’orgoglio di indossare la divisa del prestigioso Corpo della Polizia Municipale di Roma Capitale, fatti come quelli evidenziati nel filmato debbono essere ben vagliati nella loro interezza prima di esternare e già condannare, attraverso emotive dichiarazioni a “caldo” che possano ledere la dignità dell’intero Corpo.

Chi sbaglia ne paga le conseguenze, è la regola dettata da leggi, regolamenti e contratti. Questo vale per tutti, dai semplici agenti ai dirigenti, ciò non toglie il rispetto delle norme procedurali che si devono attivare proprio per appurare eventuali comportamenti colposi o dolosi in contrasto con le regole sopra citate.

L’emotività, la reazione a caldo è ammessa per il cittadino che non conosce i sistemi di effettiva operatività e le linee guida impartite. Il cittadino non sa che al famoso “D’Artagnan” sono state elevate dagli appartenenti al I Gruppo numerose contestazioni, relazioni di servizio, denunce alle autorità competenti, etc..., ma le Istituzioni ben sapevano.

Le stesse emozioni non possono, invece, essere esternate da chi guida politicamente e funzionalmente Roma Capitale che, se anche con i distinguo, sembrerebbero compromettere così l’immagine dell’intero Corpo. Ben diversa poteva essere una prima e “secca” dichiarazione su un’ immediata valutazione dei fatti al fine di evidenziare comportamenti di rilevanza disciplinare o altro.

Non entrando nello specifico dei fatti relativi al filmato, sui quali, a tal proposito, si sollecita un’inchiesta a 360 gradi, si sottolinea che ancor meno additabile di mancanza di professionalità possa essere considerata la collega ancora nel periodo di prova.

Si apprende favorevolmente che proprio oggi la Giunta di Roma Capitale ha emesso specifica delibera per sancire la proprietà delle monete nella “fontana di Trevi”, dando finalmente strumenti giuridici agli operatori. Vedremo così in futuro se sarà più possibile un filmato del genere.

Il Segretario di Roma Capitale  
Stefano Lulli